

IL GRANDE INQUISITORE

DA I FRATELLI KARAMAZOV DI F. M. DOSTOEVSKIJ

«Perché sei tornato? No, non rispondere! Non hai il diritto di aggiungere niente a quello che hai già detto!»

Dostoevskij apre I fratelli Karamazov presentando il romanzo come la storia di Aleksej, il più piccolo dei fratelli. È lui il vero protagonista ed il personaggio alle cui imprese, nelle intenzioni dello scrittore, avrebbe dedicato il suo romanzo successivo se la morte non fosse arrivata prematura. Da lui comincia e con lui termina questo dialogo che è racconto e visione di un passato lontano e lucidissima narrazione del presente. Due fratelli, un aspirante scrittore e un aspirante monaco, due posizioni opposte nel vivere la vita, stessa tragedia familiare. Si confrontano, forse per la prima volta, in una trattoria. Vogliono "salvarsi" a vicenda... ciascuno vuol portare l'altro alla sua visione della vita. Chi vincerà? La leggenda del grande inquisitore è uno dei capitoli più famosi del grande romanzo di Fëdor Dostoevskij I fratelli Karamazov pubblicato in Russia nel 1880. Si tratta di un apologo, un racconto che Ivàn Karamazov fa a suo fratello Aleksej alla vigilia dell'assassinio del padre e dell'esplosione della sua malattia mentale che lo porterà a vedere e dialogare con un originalissimo Diavolo. Il suo Satàn...l'Altro in sé. Nella Spagna dell'inquisizione appare un personaggio misterioso, forse proprio Gesù. La folla lo riconosce e comincia a chiedergli miracoli, lui resuscita una bambina, dona la vista ad un cieco ma il vecchio inquisitore lo fa arrestare e portare in prigione. L'inquisitore, nella notte va a trovare il prigioniero, forse in preda ad un delirio o forse no, gli spiega il motivo per cui lo condannerà nuovamente a morte. Con estrema lucidità gli dice che la chiesa ha reso gli uomini felici, non lui con il suo dono di libertà. La chiesa e il clero hanno compiuto, migliorandola, la sua opera rispondendo al bisogno primario di ogni uomo: qualcuno a cui inchinarsi che si assuma per loro tutte le responsabilità. Ed è proprio la capacità di assumersi tutte le responsabilità del vivere, in sostanza, il terreno su cui si giocherà la partita fra i due fratelli. Dostoevskij in questo capitolo esprime la contrapposizione tra libertà e costrizione, tra fede nella vita e negazione di essa.

da *I fratelli Karamazov* di F.M. Dostoevskij
Drammaturgia e regia Marinella Anacleo
Con Flavio Albanese e Tony Marzolla
Impianto scenico Francesco Arrivo
Costumi Stefania Cempini
Disegno luci Cristian Allegrini
Grafiche Giuseppe Magrone

Fascia d'età: 15+
Durata: 70 min

[Pagina web dello spettacolo](#)

[Link video integrale](#)

Con una riscrittura essenziale, acuta, attraente, e con un lavoro di cesello sui personaggi, la sapiente mano registica ritorna a strutturare il gran testo – ultima opera e testamento spirituale dello scrittore russo – come una riflessione ogni volta aperta a nuove prospettive di visione e comprensione.
[Giuseppe Distefano - Exibart \(21/01/2023\)](#)